

## Prossimi appuntamenti

### SABATO IN MUSICA

Sabato 24 marzo 2007, ore 16.00  
Auditorium del Conservatorio di Como

«LA SCUOLA VENEZIANA»

Gruppo di Archi del Conservatorio di Musica di Como

a cura di Donatella Colombo

Musiche di A. Vivaldi

### SABATO IN MUSICA

Sabato 31 marzo 2007, ore 17.00  
Auditorium del Conservatorio di Como

«LE SONATE DEL 1886»

Violino Alessandro Perpich, Pianoforte Claudia Bracco

Musiche di C. Franck, J. Brahms, E. Grieg

*Il concerto sarà preceduto da una introduzione che illustrerà le tre sonate per violino e pianoforte ed una esemplificazione delle stesse*

*Per informazioni:*

Segreteria del Conservatorio di Musica di Como

Via Cadorna 4 - 22100 COMO tel. 031 279827 - fax 031 266817

[www.conservatoriocomo.it](http://www.conservatoriocomo.it)



Ministero dell'Università  
e della Ricerca

Alta Formazione  
Artistica e Musicale



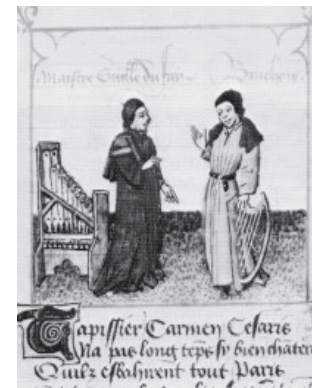
U.S.C.I. LOMBARDIA

FENIARCO



Conservatorio di  
Musica di Como

## Polyphoniae



## LA MUSICA DELL'AUSTERA DOLCEZZA

Gruppo madrigalistico, coro e strumentisti del

Conservatorio di Musica di Como

Direttore Antonio Eros Negri

Musiche di G. de Machaut, G. Dufay, H. Isaac, Llibre Vermell

Sabato 17 marzo 2007

ore 16.30 Introduzione e Laboratorio

ore 18.15 Concerto

Auditorium del Conservatorio di Musica di Como

Ingresso Libero

## LAUDI, MESSE, CANTI E DANZE RELIGIOSE TRA XIII E XIV SECOLO

Llibre Vermell de Montserrat	<b>Laudemus Virginem mater es</b> <i>elaborazione di A.E.Negri (coro e strumenti)</i>
Llibre Vermell de Montserrat	<b>Imperatrix de la ciutat joiosa</b> <i>Solisti vocali: Marco Bordini, Cornelia Dell'Oro (e strumenti)</i>
Guillaume de Machaut (1300 ca.-1377)	<b>Messa de Notre Dame</b> (Kyrie I, Christe, Kyrie II, III; Gloria) <i>(gruppo madrigalístico)</i>
Llibre Vermell de Montserrat	<b>Stella splendens</b> <i>(solisti e strumenti)</i>
Guillaume de Machaut (1300 ca.-1377)	<b>Messa de Notre Dame</b> (Sanctus et Benedictus) <i>(gruppo madrigalístico)</i>
Llibre Vermell	<b>Splendens ceptigera</b> <i>elaborazione di A.E.Negri (coro e strumenti)</i>
Heinrich Isaac	<b>Battaglia</b> <i>(strumenti)</i>
Guillaume Dufay (1400 ?-1474)	<b>Gloria ad modum tubae</b> <i>(coro femminile e strumenti)</i>
Llibre Vermell de Montserrat	<b>Ad mortem festinamus</b> <i>elaborazione di A.E.Negri (coro e strumenti)</i>

### Esecutori

#### Gruppo madrigalístico e coro del Conservatorio di Musica di Como

Tromboni	<b>Pierluigi Salvi</b> <b>Lorenzo Passerini</b> <b>Igor Peduzzi</b> <b>Pietro Spina</b>
Percussioni	<b>Paolo Pasqualin</b> <b>Francesca Sgarbossa</b> <b>Alessio Turconi</b> <b>Clara Zucchetti</b>
Organo	<b>Marco Rossi</b>
Direttore	<b>Antonio Eros Negri</b>

## Note al programma a cura di Marco Rossi

La «Messa de Notre-Dame» capolavoro di Guillaume de Machaut appartiene alla più celebre espressione dell'ars nova francese e segue con equilibrata perfezione l'evoluzione della pittura gotica, ne rispetta la raffinatezza, la staticità, le giuste misure, la tavolozza chiaroscurale. Troviamo così l'andamento a volte «spigoloso» degli *hochetus*, particolare scrittura contrappuntistica caratterizzata dalla frequente alterna interruzione, intonata dalle voci acute, mentre il fondamento della struttura musicale è posto al *Tenor* che propone il *cantus firmus* ovvero la melodia originale dal quale la composizione è ispirata: la *Missa Cunctipotens genitor Deus (Missa IV in Festis Apostolorum)* che troveremo nei secoli a seguire in dotte elaborazioni tastieristiche da Girolamo Frescobaldi a Claudio Merulo). E così l'alternanza tra la melodia gregoriana della Messa monodica e la polifonia di Machaut caratterizza l'esecuzione del «Kyrie» che, secondo l'*Ordo Missae*, si antepone al «Gloria».

Il brano del franco fiammingo Guillaume Dufay risente delle influenze compositive di Machaut, ma contemporaneamente mostra un avvicinamento verso il mondo del rinascimento. La dicitura «ad modum tubae» è giustificata dal gioco di echi tra i tromboni la cui ritmica insistente e percussiva sembra anticipare un esempio di *Missa de Batalla* (messa parodia) quale è il capolavoro di Joan Cererols (1618-1680), maestro catalano e monaco di Montserrat, che propone una splendida composizione a 12 voci in tre cori con basso continuo e ricche percussioni (*tamburi di guerra*). In questo filone «guerresco» troviamo così la composizione per tromboni di Isaac, una delle numerose «battaglie» che connotano il repertorio musicale antico.

Si apre a questo punto la panoramica sul mondo del «Llibre Vermell» de Montserrat che ci porta nella realtà catalana del monastero arroccato tra le rocce a nord di Barcellona. L'origine di questo codice, il «libro rosso» completato nel 1399, si perde agli inizi del XIV secolo e la sua peculiarità principale è la presenza di alcune composizioni musicali alternate ai testi sacri. Si tratta di una sorta di rari canti e danze religiose destinate all'uso dei numerosi pellegrini diretti verso il monastero mariano. Questa destinazione è fedelmente riportata dallo stesso copista del manoscritto che così cita: *Quia interdum peregrini, quando vigilant in ecclesia B.Mariae de Monteserrato, volunt cantare et trepidare, et etiam platea in die, et ibi non debeant nisi honestas ac devotas cantilenas cantare, ideo superius et inferius alique sunt scriptae...* Canti e danze con i quali i pellegrini alleviavano le giornate senza cadere in manifestazioni non consone al luogo e allo scopo del loro soggiorno. Il «Llibre Vermell» resta così unica testimonianza della danza medioevale, prassi ripetutamente biasimata dai Concilii, ma nonostante ciò di fatto tollerata e indirizzata in senso devozionale. Tra le composizioni troviamo testi catalani (*Imperatrix de la ciutat*), canoni (*Laudemus Virginem*) ed il conclusivo *Ad mortem festinamus*, una semplice monodia che richiama duramente alla «corsa verso la morte».

La serie di musiche, in assenza di precise indicazioni, ma secondo una prassi ben conosciuta, è proposta in alternanza con solisti e gruppi vocali, tromboni, un organo portativo (copia di uno strumento dell'epoca), diversi colori percussivi.

Filo conduttore della serata sembra essere la figura della Vergine Madre che citata nell'opera di Machaut, destinataria delle danze di Montserrat, viene esaltata nella espressività delle antiche laudi e della insuperabile poetica trecentesca di Petrarca e Dante.